Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

3764 c

Atto Terzo Scena Prima

Mandane, e Mirvate

Mand.

Io veggo Mirvate un vivo esempio tu sei di fedeltà

Mirv. Man

Anima vile! traditor scelerato? Io Principessa Io Sì l'vedemmo

stolto le tue frodi occultar speravi iniquo che in vece del mio foglio il tuo do=

vessi stringermi al sen? nò perfido io non sono tanto in odio agli Dei s'io hò per

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE 24074

D. 4272

Mitr.

Duro màsò perchejsò chi l'vccise; evoglio; e posso vendicarmi; Ingual in=

Mand.

ganno? in qual misero error... Vdaci m'ascolta e comincia à tremar

Mitr.

Sappi chein questo momento in cui ti parlo stà spirando il tuo figlio Ah Fvinci=

pessa pietà di te quel che tu vedi Alceo è il tuo Cive è il tuo figlio

Mand.

Mitr.

Ch questa volta non sperar ch'io ti veda. Il suol m'inghiotta vn fulmine m'opp=

Mand.

Prima se menti se mentisco empia fauella familiare à maluaggi

Mitr.

Odimi io voglio qui fra lacci restar tu corri intanto la tragedia à impedir.

Mand.

Scaltra è l'offerta ma non ti gioua

Mitr.

Oime che far deggio Santi numi del

Ciel pouero Fuence infelici miei cure io mi protesto di bel nuouo ò Pan=

pane il finto Alceo e viua il figlio tuo saluato corri vedimi

per pietà se non mi credi diventerò Principessa l'orror l'odio del mondo e dite

mand.

stessa tremi pur a tua voglia non m'ingenni però

mir.

ma questo oh Dio

questo cane cui ne merta sì poca fè vaglion sì poco le lagrime ch'io

mand.

spargo in quelle appunto conosco il Padre in tale stato anch'io bavbaro

mir.

son per te prova lo impara che sia perdere un figlio oh Dio parla man-

dane Civo dov'ei voxrai parlar ma quando tardi sarà mand vaxra di~

xor ch'io dica più non aspettar Mitri Sogno son desto doue corro?

che fò che giorno è queyto

Segue Aria Mitridate

Corni G.

Oboè

coll'8va

Violini

A 11.o ogni

Dimmi ove del Do=

f. p. f. p.

vè Dimmi dov' è ah non tacer = così non ta =

f. p. f. p.

cer così Dimmi crudel Dimmi Dov' è barbaro Ciel per=

che insino à questo dì = servarmi in vi = ta servarmi in

colli

vita servabvmi in vita

12

corrasi....

e dove? oh Dei chi guidai passi miei? chi al men chi per mer=

f. p. f. p. f. p.

ceder la vita m'addita? dimmi crudel dov'è? dimmi crudel dov'è? ah non tacer co=

f. p. f. p. f.

si non tacer non tacer barbaro ciel perche in sino a quejto di ser >

p. f.

p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

parmi in vita in vi = ta perche perche ser parmi in vi =

p. f. p. f. p. f. p. f. p.

f

colli vv

f. p f. p f. p

f

2a si perche ser= barmi in vita ser barmi in vita

f. p f. p f. p f.

83

Scena II.

Mand. e poi Arpago

A qual eccesso arriua l'arte di simular così tornasse cam=

Avp.

bio ad auuertirmi che Alceo spirò ne qui lo veggo ah dove

Mand.

dove mai si nasconde? Arpago amato che cerchi? Avp. Alceo deh me l'ad=

Mand.

dita è tempo che al popolo si mostri altro non manca che presentarlo oh

generoso amico veggo il tuo zelo con pubblica vendetta l'affanni à sodis=

farmi io ti son grata ma giungi tardi à vendicarmi io stessa già pensai

Avv. Mand. Avv.

contro chi? contro l'infame uccisor del mio ciro Intendi Al=

Mand. Avv.

ceo Sì guardati mandane di non tentar nulla à suo danno Al=

Mand. avv.

ceo è il figlio tuo Che? tel celai temendo che j marevni tra=

Mand.

porti il gran segreto potessero tradir Come? ed è

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Avsp.

vero non dubitar tu sai se ingannarti posso' Io Civo è in Alceo

l' educò mitridate io gliel vecai l' vccivo è vn impostor sevena il

Mand.

volto la tua doglia è finita Santi numi del Ciel soccorso a=

Avsp. Mand.

ita dove? ascolta ah corriam son morta io

Avsp.

sento stringermi il cor Du scolorisci in volto Sudi?

Mand.

tremi vacilli? Av. pago ah vanne vola di furia al

fonte il figlio mio salua difendi et

Av. Mand.

forse spira adesso come? ah và che l'uc=

cide il Padre istesso possenza numi

Parte

Siegue Scena III con VV. Mand. Sola

Scena III

Mand. sola

Andantino

V.

oh meinfe=

Lice. oh Figlio Io son quell'empia madre che ti mando à morir

cvy.

f

v

f. f.

cheorror non posso tollerar più me stessa ah dove

p. f.

Presto

fuggo dove m'ascondo? un precipizio un ferro un

fulmine dov'è mora perisca guerra barbara madre e

Largo

non si trovi chi le ceneri sue

Largo

ma

come?

è dunque per duro ogni ispe=

Largo

ranza

e non potrebbe giunger a pago in tempo

Largo pia

ah nò che troppo sdegnato era Sam=

Sveglio

Sveglio f.

Sire troppo tempo è già scorso: in vano lo spero è folle la su=

singa e in vtile il conforto

dove son... doue

f.

Larghetto

p

f

corro... il Figlio è morto

Larghetto

pia-

f

p.

oh imagini funeste oh memorie oh martirio

p.

ed io parlo infelice ed io respiro

Siegue l'Aria

Corni in Es fa

Oboè

Viole

And.

Ah no' non son' Io che

p

V.

All.o

f

f

parlo non no' Ah ah non son'

V. All.o

Lo che par = lo è il bar=baro dolo=re che mi divide i

core che de=sirar mi fa che de=sirar mi fa ah

cvg.

vlnf.

ah non son' io che parlo è il barbaro do = lore =

vlnf.

f.

f.

p.

f.

p.

f.

= che mi divide il core

che de= lirar mi fa = che

fp.

p.

f. p. f. p.

de= lirar mi fà che de= lirarmi fà che de= lirar de lirar

f. p. f. p.

f

f

f

fmo

mi fà che de=livar

mi fà delirar mi fà delirar mi fà

f

fmo

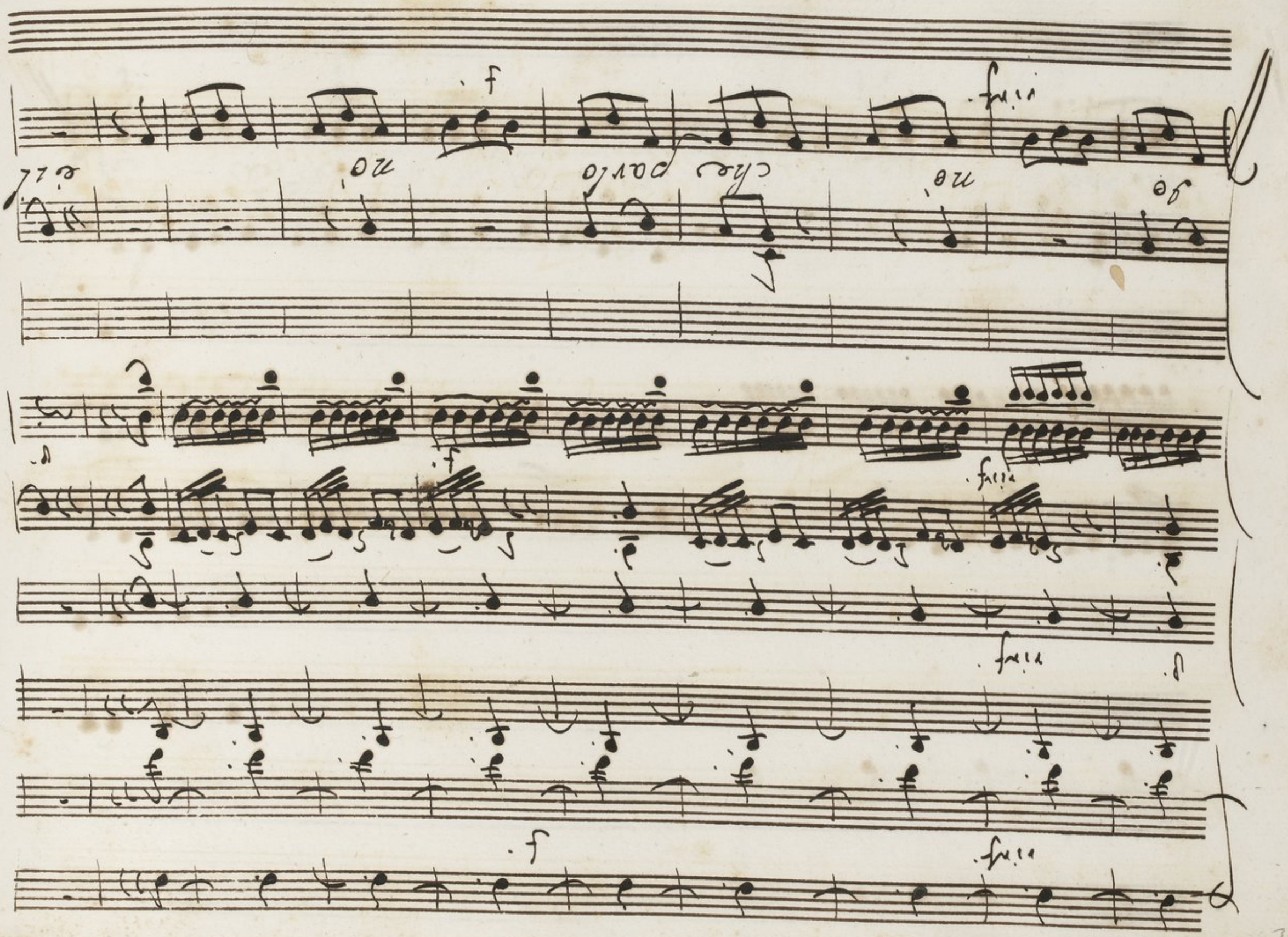
Ah ah non son'io che parlo

f. f. p.

è il barbaro dolo = re che mi uccide il co = re che de = liran = mi

f. p.

fà = che de= livar mi fà delivar mi fà ah non son'


f
f
f

p.

p. f. p. f. p.

f. p. f. p.

bar= baro= dolo re = che de= livar mi fa che de= livar mi

f. p. poc. f. f.

fà che de=li=rar mi fà che de=li rar che de=li rar mi

f. p. f. p.

f. f. f. p. f. fmo.

f. f. f. p. f. fmo.

fà che de= livar mi fà che de= livar mi fà delirar mi

f. f. fmo

fa delirar mi fà

Siegue Rec.

Mand.

Oi me che veggo? quello che à me corre affannato non è Cambise oi =

me non morta è fatto l'ovvido colpo hà nella destra ancora nudo l'acciar

chi mi scovve... ah stilla ancor del vivo sangue ah fuggi... ah parti....

Scena IV

Cambise con spada nuda nella destra stillante di sangue; e Mand.

Camb.

Vedi nel mio furore

Mand.

fuggi quel sangue rogli al materno

Camb.

ciglio

Mand.

questo sangue che vedi...?

oh sangue oh figlio...

Camb.

Sposa' man =

Dane.' oh me perduto ascolta Principessa? Idolo mio? non ode hà

chiuse le languide pupille, e alterna affanna qualche lento respiro

almen sapessi come agli usati uffici quell'alma richiamar.

Scena V

cambise,

Mand.e Civo

Civo

Dove la Madre dove mai trouerò di Oriuia al fonte finor l'attesi

e mai non venne All'onda corian del vicin rio ma sola in tanto

camb.

Ciro

que lasciarla così? se alcun vedessi ah sì Pastor sentì quai

camb.

grida, oh numi non è del figlio mio l'omicida costui.)

Ciro camb. Ciro camb.

Stelle non veggo la mia Madre colà, chi sei? Che avvenne? non t'invol=

Cir. camb. Ciro

trar dimmi il tuo nome, Ah lascia Di' non ti chiami Alceo. questo in=

camb.

portuno a gran pena sopporto) sì Alceo mi chiamo Ah traditor sei

Civo.

Morto come non appressarti, ò ch'io t'immergo questo dardo nel

camb. Mand. camb.

Cor Dal furor mio neffutto il Ciel potrà saluarti > oh Dio? > ah

sposa apri le luci apprile e vedi per man del tuo cambise la bramata ven=

Civo camb.

detta > odimi oh Dei e cambise tu sei? > si scelerato son'

Civo

Io sappilo e mori > ah Padre amato ferma già sono in eume

Mand.

il colpo affvena viconoscaml prima e poi mi vuena perche vivono in

camb. Mand.

vita il vo m'inganna e pur m'intenevisce Deevni Dei non è quello il mio

camb

civo ove son mai fra l'ombre o fra j viventi (Io dunque o folle veggo quei detti in=

Mand. camb. Mand.

fidi nò cadi ah sopo, ah che il figlio vcadi vcado il figlio oh caro

camb.

figlio ò cara parte dell'alma mia stelle ò deliro ò deliva man=

Mand.

Dane e quegli è Civo Sì chi mai lo difese dal paterno furor qual sangue

Camb.

mai il tuo ferro macchiò di Divina al fonte tù l'attendevi pur. nò non vi

giunsi che partendo da te per via m'avvenni ne reali custodi essi di

nuovo mi volean prigionier di loso alcuni io trafissi e fuggij per=

Mand.

ciò con questo ferro tinto di sangue. intendo il vero =Scena VI
=Astiage e detti

Astia camb. Mand. Astia

Qui cambise e disciolto, ma ciro non movi? nò Ciel chea=

Mand. Ciro camb.

scolto) n'ebber la cura j dei Il re s'appressa Ecco un nuovo periglio

Mand. Astia

ecco le nostre contentezze impedite seguite pur seguire io non di=

sturbo le gioie altrui ma che ne venga à parte parmi ragion via chi di voi mi

dice dell'istoria felice l'ordin qual sia chi libero costui chi Civo

Civ. Astia

conservuo dove s'ascondo oimè) negsun risponde anche la figlia m'in=

Mand. Astia

vidia un tal contento olà s'anno di ad un tronco cambise ah nò Lodeagli

Scen VII.a Arp.

dei à parlar comincigli Arp. è detti Ecco il tiranno per trarlo al

Astia

empio il cerco appunto or dimmi qual'è civo e dov'è nulla tacevmi ..e....

Arp.

sotto agl'occhi tuoi segno à più strali cadrà cambise ei sà che civo è in vita

Dunque ma non ch'è Alceo barbaro stello ne parli ancor Dunque il tuo sposo ey=

tinto bramai veder? t'appaghero custodi Serva trenti.. io già parlo

il falso civo... Il mio civo smarrito Astiage ah sei tradito ah

corri soccorrimi il tumulto ribelle che si desto' la tua presenza è solo

necessario riparo oime che avvenne confusamente ilso' s'affretta a

gava verso il tempio ajacan colà si dice che civo sia tutti à vedervo tutti

vanno a giuvarli fedo eil volgo insano gridava à voce sonora Civo eil

Alla

rè civo viua Astiage mora ah trà di = tovi ecco il se =

Asp.

gveto entvambi con questo acciar mio rè che fai se civo è ver che

viua in tuo poter conserua la madre il genitor con quest

Aria

pegni lo faremo tremar si custodite dunque la coppia rea sol perche sia la

mia difesa o' la vendetta mia

Segue Aria Allegro

Oboè col pmo V.o

A 11.o assai

solo

solo

Perfidi non godere sealtro

=troverà il passo affetto se altrove il passo affetto à trapassarmi il petto

à trapassarmi il petto perfidi perfidi tornerò à

trapassarmi il petto perfidi tor = nerò = perfidi perfidi torne

vò ſi ſi ſi ſi tovne = vò perfi dò tovne = rò

Perfidi non godete se al rivve il passo affretto se al rivve il passo af =

fretto à trapassarui il petto à trapassarui il petto

perfidi tornerò à trapassarui il petto perfidi tor = nerò

f. p. f.

f. f. p.

ro

perfidi

f. f.

non godete

f. p. f. p. f. p.

f. p.

se altrove se altrove il passo affretto

perfidi

f. f. f.

vo' ul' perfi.le. tornero' ul' perfi.le tornero' ul' tornè =

mà

il perfi.le co' tvoja ssauuil petto perfi.le tov = rè =

6r

ro' il tornero'

Cadrò se vuole il fa = to cadrò trafitto il seno ma invendicato al =

mai. f. f.

meno mà inuendicato almeno mà solo non cadrò nò non cadrò mà in=

f.

p. f.

vendicato almeno mà solo non cadrò mà solo non cadrò

p. f.

106

Al Segno

Scena VIII. Ciro, Mard. Camb. Arpago, e guardie

Arp.

Sarti l'empio è nel laccio ei corre al tempio e la rivarlo io volea

guerrieri amici finger più non bisogna andiam qui vesti ciro intanto e man=

camb.

Dane eu tu cambise sollecito mi siegui Dol ein Alceo co=

Arp.

me esser piùche civo: oh Dio ti basta saper ch'è figlio tuo tutto il suc=

Parte Scena IX camb.

Civ, Mand.

cesso ti spiegherò ma non è tempo adesso e cambise Addio

Civo Mand. Civo camb.

Padre consorte Deci abbandoni così con un addio nulla vi

dico perche troppo direi ne questo è il loco so ben tacer ma non saprei dir poco

Segue Aria camb.

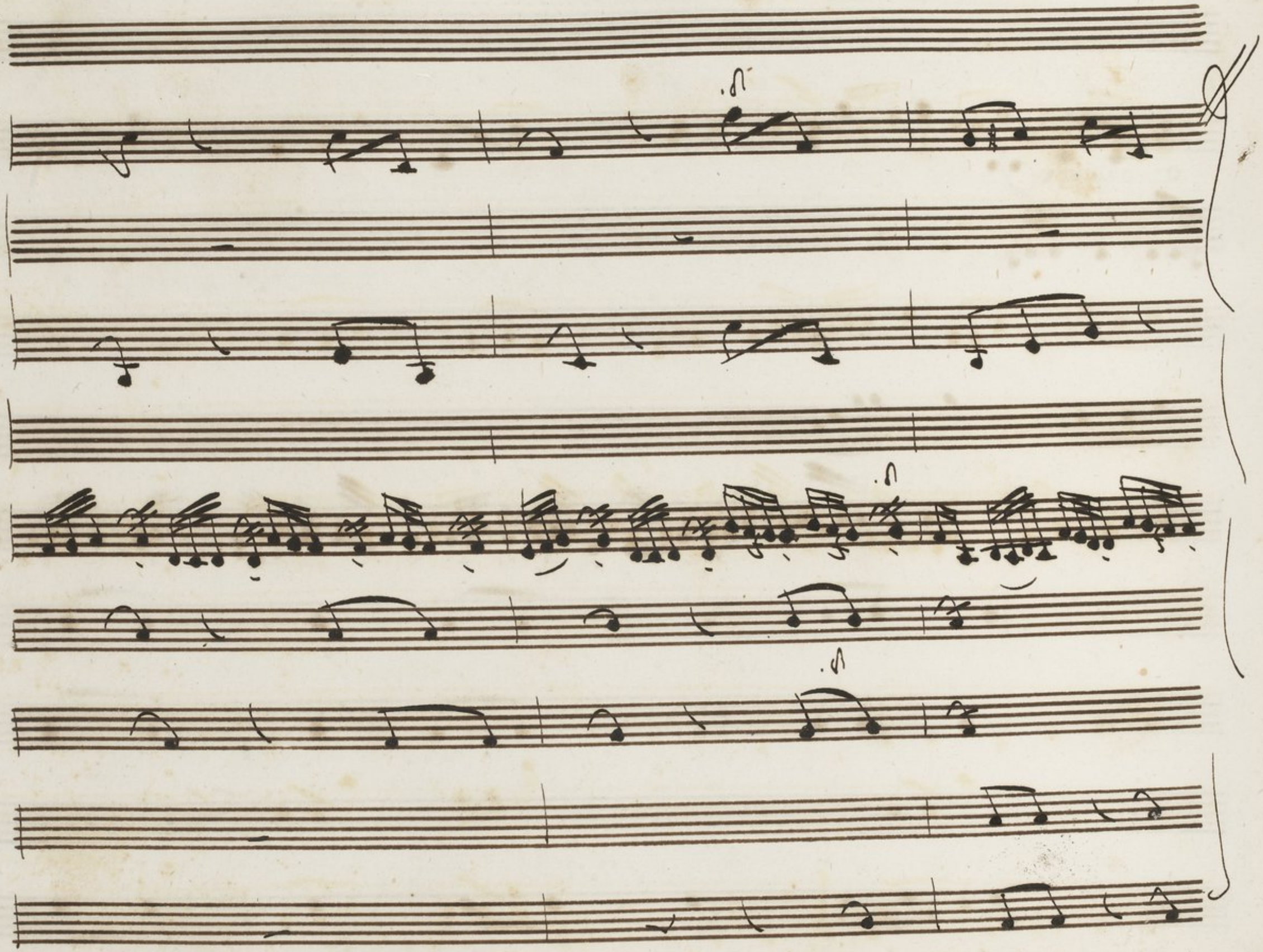
Corni in c sol.

Oboe

Violini

Viole

Largheno



con la Forza

Dammi o

V.

f. p.

f. p. p.

sposa un solo amplesso Odammi o' figlio un ba = cio solo

p.

Ah non più Da voi Da voi m'involo

ah La = scia tem zi La = scia = tem zi par =

p.

rinf.

p.

rinf.

rinf.

p.

tir ah non più Oda voi m'inuolo Oda voi m'in-

rinf.

f. p.

volo sì m' in= volo ah la=sciaremi la=

f. p.

f.

f.

f

f.

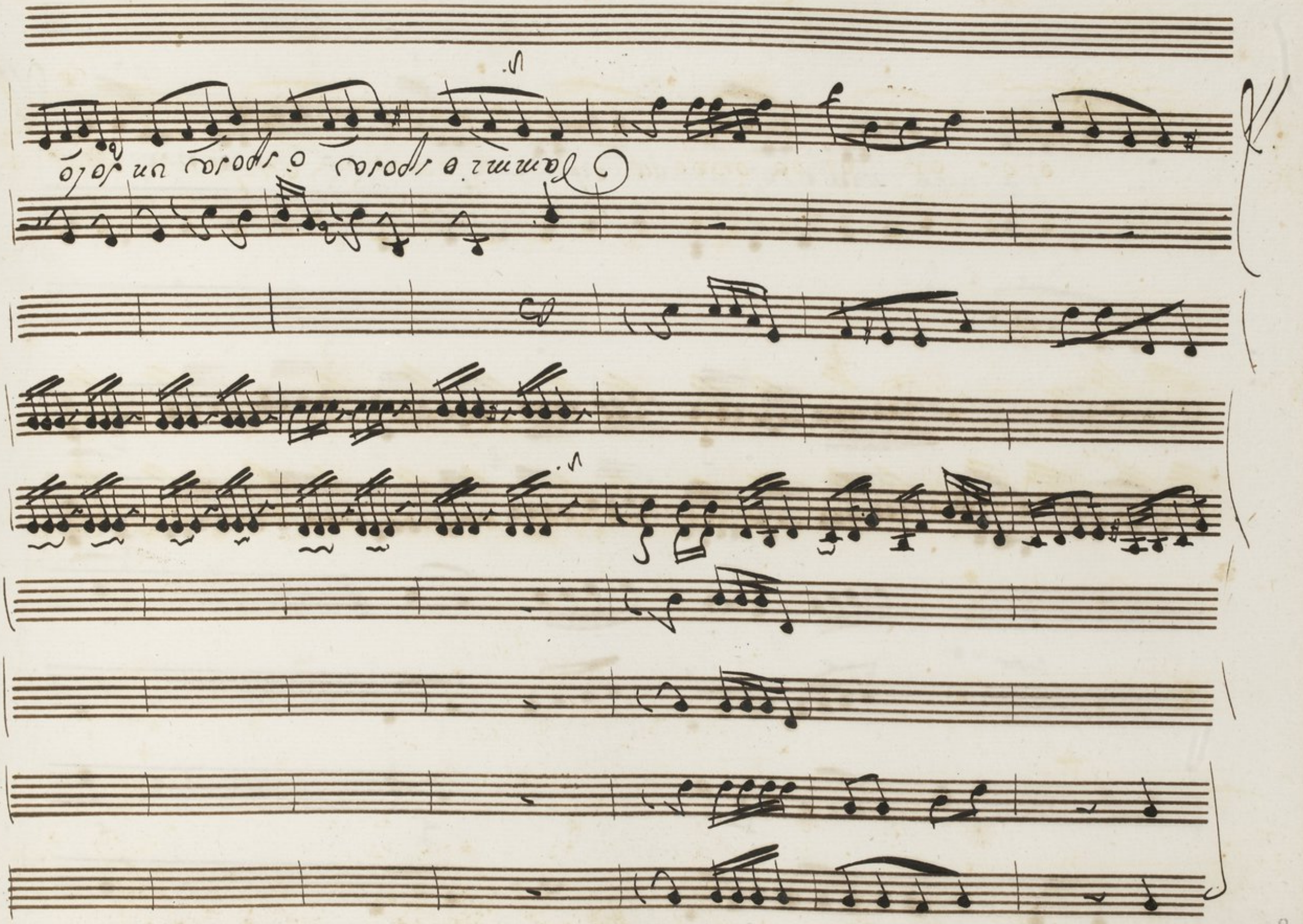
f.

f

scia = temi partir lasciatemi lasciatemi partir lasciate=

con ott

mi lasciatemi partir lasciatemi partir lasciatemi partir

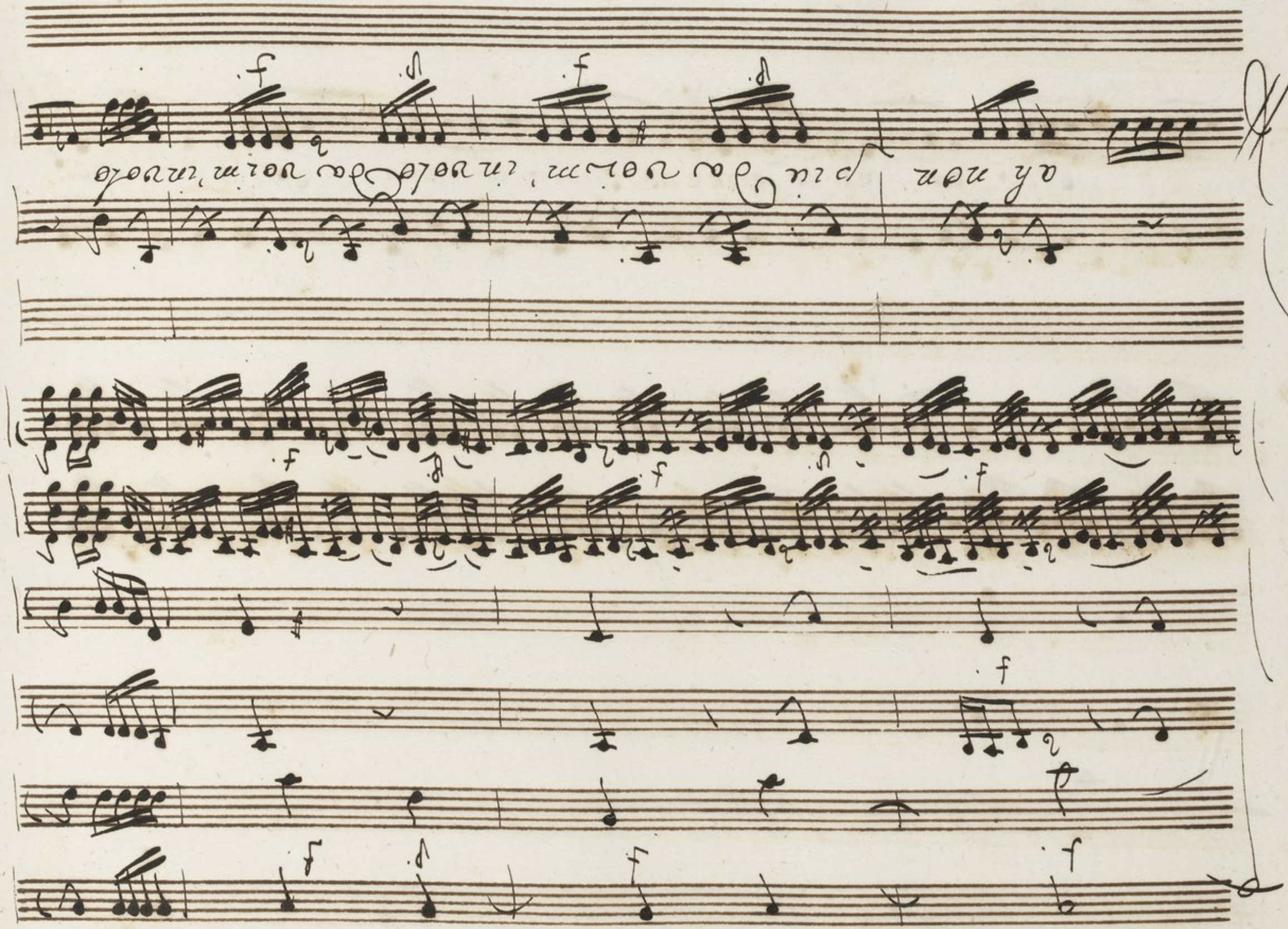

Tamm.o a poco a poco un poco

vinc.

vinc.

solo amplesso Dammi o figlio un bacio un ba = cio solo

vinc.


ah non
più dolce non volem' imvola

ah la = sciat remi larcia = remi par =

f.

f. V.

tir lasciatemi lasciatemi partir lasciate=mi lasciatemi par=

f. V. f.

f.

f.

f.

f.

f.

tir larciarem̃i partir larciarem̃i partir.

f.

U.

sento già che son men forte sento già fra dolci affetti e di

Padre e di consorte tutta l'alma intenerir tutta l'alma intene=

vir tutta l'al = ma intenerir.

Scena X Mand.

Mand: e Ciro Ciro Attendimi io temo qualche nuova sventura il mio con=

sorte voglio seguir te D'Arpago l'animo ritrovi in questo loco Ciro or che pa=

Mand.

renti Figlio mio nol so dir temo per uso avvezzata à tre=

mar sempre vicino qualche insulto mi par del mio destino Parte

Scena XI Ciro

Ciro poi Arpalice Ah tramonti una volta questo torbido giorno e sia più

Arpal.

chiaro l'altro almen che verrà mio caro Alceo tu saluo? oh me fe=

licexah vieni à parte De publici contenti il nostro ciro vive

si ritrouò quelche vecchio ci dicea vile impostor. si d'onde il sai.

Ciro

Arpa.

certo il fatto è ver Dee. queste campagne non risuonan che ciro. oh se ve=

Ciro

deesi in qual tenero eccesi D'insolito = piacer proromper ogn' alma

Ciro

e Du ciro vedeyti Avp. ancor nol vidi corriam Cir. ferma il ve=

Avp.

rai prima d'ogn'un io tel prometto Cir. e ciro ah ingrata

tu non pensi che à ciro il tuo pastore già del tuno obliagti e pur spe=

Avpal.

vai... non tormentarmi Alceo se tu sapessi come stà questo cor

Cir. Avpal. Ciro. Avpal.

siegui ne vuoi lasciarmi in pace ah tu non m'ami Almeno

Ciro Avpal.

veggo che non douvei ma che ma parmi debil vitegno il natu=

valevoggolio parlar di te non voglio e fva le labra ò sempre il nome

tuo, Doue non vei tutto m'annoja e mi vincvejce e tutto

quechevn tempo bramaua or piu non bramo Dimmi or

tu che ne vedi amo o non amo ?

Scena XII

Mitridate
è dett.

Al Dempio al Dempio mio Principe mio Rè quegli guer=

Ciro.

rieri Arpago in via per cui t'odia notae' di già la sorte

Mitri.

mia nessuno ignora Signor che tu vei Ciro Arpago i Dijri in=

Avp.

dubitate prove à popoli nedie Scerza o da senno

Ciro

Mitridate parlo' Ciro son' Io non bramai vederlo

Arsp. Ciro Arsp.

eccolo oh Dio sospiri io non ti piaccio pastor neqè Dinanzi=

Ciro

mile ne tanto sublime io ti volea Dmalmi conosci

Arpalice fin ora me amò non la mia sorte Ed io non amo la sua

Arsp. Mitri Arsp. Civ.

sorte ma lei Dunque t'affretta Deh non ti cambi il regno

Ciro

Decco la Destra mia prendila in pegno

Siegue Aria di Ciro

Corni e Fagotti

Oboi

Violini con sordini

Viole

Andante

p.

Ti parla il co=re sul labbro mio Dolce mia vita nel

V.

dir=ti ad=dio amami e credimi amami e credimi ch'io son fe=

f.

Del Dolce mia vita ti parlail core dol = ce mia vita

amami e credimi ch'io son fedel amami e credimi ch'io son fedel

Ch'io son fedel = ch'io son fedel

Per altro oggetto tradirti. oh Dei cangiar af=

fetto io non sapvei cangiar at= fetto io non sapvei

Sarez Layeian

Do ti troppo crudel per altro oggetto tradirti

oh dei io non saprei amami e credimi ch'io son fedel amami e

credimi ch'io son fedel = ch'io son fedel = ch'io son fedel

Scena Vltima Astiag

Astiage poi Camb.

indi Arpag. poi tutti

Ah ribelli Ah spergiuri ov'è la Fede Dovuta al vostro

Re? nessun m'ayta m'abbandona ciaycun nò non saranno tutti altrove si

Camb. Astiag Camb.

rei Perma Diranno ah Traditor Cyro direi il passo e

Astiag

tu vagion mi vendi Arpago ah vieni il tuo Signor difendi

Arpag. Astia.

Circondatelo amici Alfin pur rei empio ne lacci miei Du

Arpag.

ancora? Io solo barbaro io sol t'vccido, a questo passo sappi lo ti vi=

Ash. Arp.

duco e tanta fede e tanto zelo a chi suenarti vn figlio

Ash.

non douei fidarti i torti obblia l'offensor non l'offeso ah indegno

Arp. camb. Arp. camb.

e questa è la pena tua la mia vendetta è questa Cadi morici=

Ciro Mand. Arpal. Mitri. Mand.

del ferma t'arresta, che auuenne? che sarà vissetti sposo

Ciro

camb. Mand. Arp.

Avpago pensa è un barbaro è mio Padre e un tiranno

Ciro

camb. Arp. Mand.

è il tuo Rè punirlo io voglio vendicarmi desio non fia

Ciro

Aria Arp.

ver non sperarlo ove son Io Popoli av=

dir L'esempio mio seguite s'opprima l'oppressor Ciro popoli v=

dite qual impeto vi spelle qual furor vi trasporta ove s'inter=

Sh Diuenga il vassallo Giudice del suo Rè m' offvita vn Dvono

calpestandone pvima la maestà quest'è l'amor son questi l'au=

spicj del mio vegno ah vitovnate vitovnate inno= centi io vi pvo=

metto, pla=cato il vostvo Sdegno forte sedotti lo so vi piace a'

mille segni espvessi già intendo il vostvo cor- già in ogni destva veggo

L'aspettvemar leggo il sincevo pentimento del fallo in ogni fronte per=

donalo Signor per bocca mia piangendo ogn'un tel chiede ogn'un ti

giura eterna fè sea cancellar l'orrore d'attentato sì vil o

Avsp.

vè bisogno di sangue eccoti il mio oh pro=

Mand. Avsp.

digio oh stupore o virtù che disarmi il mio furore

Attia

Figlio mio caro figlio sorgi vien al mio sen così punisci gene=

voso i tuoi torti eccomi in ciro medj il rè vostro a lui

cedo il vero Real vendetti ò figlio lo splendor ch'io li tolsi i miei de=

liri figlio non imitar de nemici amici al favor corrisponder e il mio ver=

sor nelle tue glorie asconder

Segue il Coro

Bro

Viola

Man: Aygali
Camb: Lico

Mitridate
Aygago

Acriage

Allegro

Per

Per

Per noi sere – nò risplenda il

giorno e à noi d'intorno scherzi il piacer scherzi il piacer

Di Astiage il nome di Ciro i preggi ciascun festeggi

senza timor senza timor senza timor

Fine Del Atto Terzo

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE
24074
BIBLIOTHÈQUE

D
4272